

Nessuna decisione del governo sui decreti per la legge della casa A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Condannato l'agrario che provocò la morte del compagno Cattani A pag. 6

SI LEVA LA PROTESTA UNITARIA IN TUTTO IL PAESE

POSSENTE MANIFESTAZIONE IERI A ROMA CONTRO LE STRAGI USA, PER UNA GIUSTA PACE

Quarantamila in corteo nella capitale - I discorsi di Lombardi, Cabras e Bufalini - Manifestazioni a Genova, Firenze, Pisa, Mestre - Scioperi e odg unitari in numerose fabbriche - Anche I portuali di Livorno boicottano le navi USA - Prese di posizione dei Consigli regionali della Lombardia, Veneto, Sardegna, Val d'Aosta e di amministrazioni provinciali e comunali

Berlinguer: primo compito di oggi sostenere l'eroico popolo del Vietnam A pag. 16

La posta in gioco

DECINE e decine di migliaia, a Roma, a Genova, a Firenze, in numerose altre città e centri grandi e piccoli, gli italiani hanno manifestato ieri la loro indignazione morale e politica per i barbari massacri attuati dagli imperialisti americani e hanno espresso il loro appoggio attivo all'eroico popolo vietnamita in lotta più che mai aspra per la propria sopravvivenza, per la pace, per la libertà e l'indipendenza nazionale. Altre iniziative unitarie, ampie e articolate, sono previste per i prossimi giorni. Sarà questo, in Italia — come in tutto il mondo, del resto — un Natale di lotta: è Nixon che lo ha imposto alla coscienza di ogni persona civile, tradendo vergognosamente gli accordi già raggiunti, affossando una pace che era finalmente a portata di mano, riaprendo il capitolo tragico delle distruzioni e dell'assassinio di massa.

Con una possente ed unitaria manifestazione quarantamila lavoratori, giovani, donne hanno fatto sentire a Roma forte e decisa la voce dei democratici e degli antifascisti, di tutti coloro che si battono perché venga posto fine al barbaro massacro americano nel Vietnam e sia imposta immediatamente la pace. Nella capitale d'Italia, come nel resto del Paese, cittadini di idee politiche diverse, di fedi diverse, hanno chiesto al governo italiano di uscire dal suo cauto atteggiamento e dire chiaramente e pubblicamente il suo «no» ai bombardamenti voluti da Nixon, che rischiano di sterminare un intero popolo e mettono gravemente in pericolo la pace nel mondo.



La testa del possente corteo unitario che si è mosso da piazza della Repubblica per confluire a SS. Apostoli; un grande striscione chiede la fine dei bombardamenti USA sul Vietnam

Cgil Cisl Uil chiedono un'azione urgente del governo per la pace

Di fronte alla ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam — dice un comunicato della Federazione unitaria CGIL, Cisl, Uil — esprimiamo a nome dei lavoratori il più profondo sgomento e la protesta contro ogni atto che, proprio nel momento in cui le prospettive di pace sembrano potersi rapidamente concludere, rinvi l'accordo e la fine della guerra che da così lunghi anni sta martoriando il popolo del Vietnam.

Gli americani costretti a pagare un durissimo prezzo in uomini e mezzi per la sanguinaria escalation di Nixon

Sono 34 gli aerei perduti dagli aggressori durante i criminali bombardamenti sulla RDV

Abbattute finora 15 stratofozette B-52 — La contraerea nordvietnamita dispone di un nuovo tipo di missile sovietico SAM — Gli americani continuano a colpire spietatamente obiettivi civili: raso al suolo l'ospedale di Bac Dai, danneggiata la più importante pagoda buddista — Giap: sconfiggeremo la guerra di Nixon — Un appello del GRP ai Paesi e ai popoli del mondo

La lotta per la pace nel Vietnam, la lotta contro il genocidio USA è lotta immediata per la salvaguardia della democrazia, è lotta intrinsecamente antifascista, è lotta per la libertà di tutti. Non per niente la destra reazionaria, da noi e in ogni Paese europeo, sostiene oggi a spada tratta la spionistica impresa nixoniana, lega le proprie fortune alle barbaresche incursioni dei «B-52», agguindando così nuove vergogne alle tante vergogne passate e presenti del fascismo: lo fa perché vede in quella impresa e in quelle incursioni un incoraggiamento ai propri piani di everismo antidemocratico e antipopolare.

Un disegno che non passerà, né in Indocina né nel quadro più generale. Lo aggressore si sta muovendo scontrando, nel Vietnam, in una resistenza mirabile, che può contare su armi moderne di difesa, l'aggressore subisce perdite dure. Ovunque si leva la protesta. Gli USA hanno già pagato e stanno pagando un prezzo politico durissimo, anche all'interno dello schieramento dei loro alleati.

Il New York Times: «E' terrorismo su larga scala»

Anche negli Stati Uniti la criminale politica di Nixon viene condannata - Si intensificano le prese di posizione per imporre l'arresto delle incursioni sulla RDV - Iniziative per far adottare misure legislative dal Congresso - Manifestazione pacifista in Times Square a New York

Pechino protesta contro i bombardamenti

Il governo cinese è sempre da vicino lo sviluppo dell'estensione delle attività belliche USA - Una dura lettera del premier australiano al capo della Casa Bianca - Energica presa del governo egiziano - L'aggressione americana denunciata dal Parlamento di Nuova Delhi

HANOI, 22. L'aviazione americana ha compiuto anche la notte scorsa massicci bombardamenti sulla RDV. Hanoi ha subito la trentaduesima incursione dalla ripresa della scialata. Le batterie contraeree hanno confermato un elevato grado di efficienza aggravando sensibilmente le perdite degli aggressori. La radio della capitale ha annunciato infatti l'abbattimento di altre tre stratofozette e di altri due apparecchi fra i quali un F-111 a geometria variabile. E' salito così a 34 il numero degli aerei distrutti da lunedì nel cielo del Nord Vietnam. Di essi quindici sono B-52.

OGGI a destra

SEBBENE siano già passati tre giorni dal fatto, i lettori ci permetteranno di venir meno, una volta tanto, al nostro costume di attenerci sempre alla più stretta e immediata attualità, per ritornare sul caso di Maurizio Pollini, il documento, il pensiero, l'intelligenza, lo studio, la finezza e l'estro, non si pongono mai dalla loro parte. Quando la destra prova a entrare in concorrenza con le sinistre, lo spettacolo è francamente divertente: si leggono liste, d'altrove brevi, di scartini, di falliti, di rifiuti e di somari. Se nel mucchio figura qualche intellettuale serio, gli amici si telefonano sbalorditi: «Ma hai visto che c'è anche il Tal dei Tali?» e «Ma no» «Eppure c'è. Ma forse l'hanno messo a sua insu-»

puta» «Però che scherzi Dio santo...», e se lo incontrano lui non ne parla perché non potrebbe rendere un più alto omaggio a coloro che combattono. Ma questa volta c'è di mezzo il mondo musicale, dove la destra è fortissima, avendo dalla sua una delle più alte composizioni del nostro tempo: «Faccetta nera», parole di Armando Fieschi, musica di Gino Bixio.

A PAGINA 15 LE NOTIZIE SU MANIFESTAZIONI, CORTEI E SCIOPERI IN TUTTA ITALIA

Segue in ultima pagina